

## DOMENICA XVII del TEMPO ORDINARIO – 28 luglio 2019

*Luca 11, 1-13 – commento di p. Florio Quercia sj*

*(Insegnaci a pregare... Quando pregate, dite... Abbà...Chiedete e vi sarà dato...)*

La domanda era: insegnaci *la tua spiritualità*, come Giovanni Battista ha insegnato la sua. Lui ha accettato: e così ora *i commenti alla preghiera del Signore* riempiono scaffali interi.

Ma a Lui interessa *che preghiamo*: “Quando pregate...”; e interessa che, quando preghiamo, instauriamo *un dialogo vivo*: “Quando pregate *dite...*” Cioè: rivolgetevi a Dio così.

Così come? *Come mi rivolgo Io!*

Signore, Tu ci fai un dono immenso: *quello della tua spiritualità*. Non è la spiritualità del deserto, non è quella profetica, non quella dell’arameo errante Abramo, non quella regale di Davide né quella sacerdotale del tempio: è la spiritualità **DEL FIGLIO UNIGENITO**.

E per farci pregare così come preghi tu, devi prima farci *essere* così come sei tu. Così come? Tu sei **“IL FIGLIO”**, e ci fai partecipi della tua filiazione eterna divina: ci rendi **FIGLI NEL FIGLIO**.

Non ci sono dubbi: anche noi, insieme a te, Gesù, *Dio dobbiamo chiamarlo* **“ABBÀ”**, Papà, come fa ogni bimbo con suo padre.

Sono passati 2000 anni, Signore, e non abbiamo ancora digerito tanta familiarità verso un Papà da amare come Lo ami tu, stimare come Lo stimi tu, servire come Lo servi tu; lodare come Lo lodi tu

...

**ABBÀ NOSTRO CHE SEI NEI CIELI ...**

Gagarin in volo sullo sputnic dichiarò che lassù *in cielo* Dio non c’è! Non aveva idea di “cieli dei cieli” (Deut. 10,14; 1Re 8,27), non fu “rapito fino al terzo cielo”, come San Paolo (2Cor 12,2); né poteva, come Stefano, contemplare “i cieli aperti e il Figlio dell’uomo che sta alla destra di Dio (Atti 7,56); meno ancora, salire come Gesù “al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose” (Efesini 4,10).

**I CIELI IN CUI ABITA IL PADRE È TUTT’ALTRA COSA! E TU, GESÙ, VUOI CONDURCI FIN LÀ, FARCI DIVENTARE CON TE TUTT’ALTRA COSA!**